Veneto: Mmg esclusi dai bandi per la direzione dei distretti

L'esclusione dei medici di famiglia dai bandi di selezione per la direzione di distretto decisa dall'Aulss 6 Euganea veneta per Fimmg è un fatto gravissimo e arbitrario. Il sindacato chiede l'intervento del Ministro della Salute affinché vengano rispettate le leggi dello Stato. Il direttore dell'Aulss 6 respinge le critiche e le rinvia al mittente perchè "prive di fondamento"

Fa discutere la deliberazione del Direttore Generale dell'Aulss 6 Euganea con cui ha indetto la selezione per due incarichi di direzione di Distretto della sua Azienda, riservandoli esclusivamente ai dirigenti dell'area Professionale e Tecnico Amministrativa. La delibera sembrerebbe quindi tagliare fuori 'illegittimamente' la professione medica.

"Ciò che sta avvenendo in Veneto è molto suggestivo di quello che potrà avvenire in questo Paese in presenza di una maggiore autonomia regionale ed è evidente che ci aspetta un futuro disastroso per il Ssn". **Silvestro Scotti**, segretario nazionale Fimmg, ha commentato così la decisione adottata all'Aulss 6 Euganea veneta.

Un fatto gravissimo - ha sottolineato Scotti - non solo perché non si rispetta quanto previsto per legge (D.Lgs 502/1992), anche per i Mmg, ma perchè con questo tentativo di blitz si premia una visione tecnocratica e amministrativa della sanità a scapito dell'assistenza e per paradosso si parla della *governance* dell'assistenza territoriale, ambito che più di altri dovrebbe far prevalere la visione di una proposta di assistenza più che di amministrazione".

► Cosa dice la legge

Per Scotti le funzioni del distretto hanno un'alta valenza sanitaria e sociosanitaria motivo per cui la legge prevede che nel ruolo di direttore vi sia un dirigente che abbia maturato una specifica esperienza nei servizi territoriali, comprendendo anche un Mmg con una esperienza almeno decennale. "Escludere i medici - precisa Scotti - e in particolare i medici della medicina generale, significa privare il distretto sanitario dell'esperienza maturata negli anni da chi ha realmente stabilito un rapporto fiduciario con il paziente e ne conosce le problematiche. Una visione a dir poco miope rispetto ad una complessità che aumenta negli anni e ha bisogno di una gestione oculata della cronicità, esperienza già più volte rappresentata con successo da incarichi affidati in passato a medici di famiglia nella stessa Azienda". Per il segretario della Fimmg non si può cercare di trasformare l'assistenza ai cittadini in una semplice pratica amministrativa.

Di qui l'appello al Ministro della Salute **Giulia Grillo** affinché intervenga con decisione perchè si rispettino le leggi di uno Stato.

► La risposta dell'Aulss

"Al Direttore di Distretto non è richiesta competenza clinica medica, demandata alle strutture complesse di cure primarie all'interno del Distretto stesso. Le polemiche si rivelano in conclusione autenticamente sterili e profondamente inutili, perchè prive di alcun fondamento". È questa in sintesi quanto ha affermato in una nota stampa **Domenico Scibetta**, direttore generale dell'azienda Euganea, all'indomani della protesta del segretario Fimmg.

"Nei 5 Distretti dell'Ulss 6 Euganea - precisa - sono chiare e dichiarate le specifiche professionalità con le quali l'azienda intende ricercare specifici profili: 3 Distretti con profilo di dirigente sanitario medico e 2 con profilo amministrativo e tecnico. Il bando non contrasta e non contraddice quindi alcuna normativa o regolamentazione nazionale o regionale". "In quanto a trasparenza le spiegazioni del direttore non fanno una grinza - ribatte Silvestro Scotti - molto meno in coerenza e logica poiché da un lato si testimonia la presenza di tre medici nella direzione di distretto della stessa Aulss e dall'altro si conclude che nella visione aziendale non serve essere medici per fare il direttore di distretto".